



Relazione di accompagnamento al Documento di Bilancio 2022

Con la delibera del 12 aprile 2023 il Consiglio di amministrazione sottoporrà all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati il bilancio consuntivo dell'esercizio 2022 il prossimo 19 aprile 2023.



FONDO PENSIONE ISCRITTO ALL' ALBO COVIP CON IL NUMERO 1337

Relazione di accompagnamento al Documento di Bilancio 2022

XXXVI ASSEMBLEA ORDINARIA

PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2022

**HOTEL DONNA LAURA PALACE
LUNGOTEVERE DELLE ARMI, 21 – ROMA**

19 APRILE 2023

Indice

Composizione degli Organi Sociali.....	3
Organigramma Fondo Pensione Medici	4
1. Relazione sulla gestione redatto dagli Amministratori.....	5
1.1. Parte generale (Quadro economico-sociale mondiale)	5
1.2. Lo scenario economico internazionale secondo l'ISTAT	6
1.3. Export e Ricerca & Sviluppo	7
1.4. Previsioni secondo l'ISTAT	7
1.5. Le previsioni dell'Unione Europea	8
2. Mercato della previdenza complementare	9
3. Diversi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2022	13
4. Andamento della gestione previdenziale	14
4.1. Adesioni.....	14
4.2. Contribuzione	17
4.3. Prestazioni.....	18
4.3.1. I destinatari delle prestazioni	20
4.4. Il rendimento del Fondo nel 2022	23
5. Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022	29
6. Informativa sulla sostenibilità.....	45

Composizione degli Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2022 – 2025

Domenico Grisafi (Presidente)

Mauro Mattiacci (Vice-Presidente)

Consiglieri in rappresentanza datoriale

Padre Virginio Bebber (di nomina ARIS)

Maria Teresa Della Guardia

Lorenzo Zanini

Consiglieri in rappresentanza dei lavoratori

Fabrizio Enrico Ferri

Maurizio Fiaoni

Antonio Fernando Savino

COLLEGIO DEI SINDACI

Massimo Petruzzi (Presidente, effettivo, rappresentante datoriale)

Giovanni Perino (Effettivo, rappresentante lavoratori)

Mario Carbonari (Supplente, rappresentante datoriale)

Stefano Barnaba (Supplente, rappresentante lavoratori)

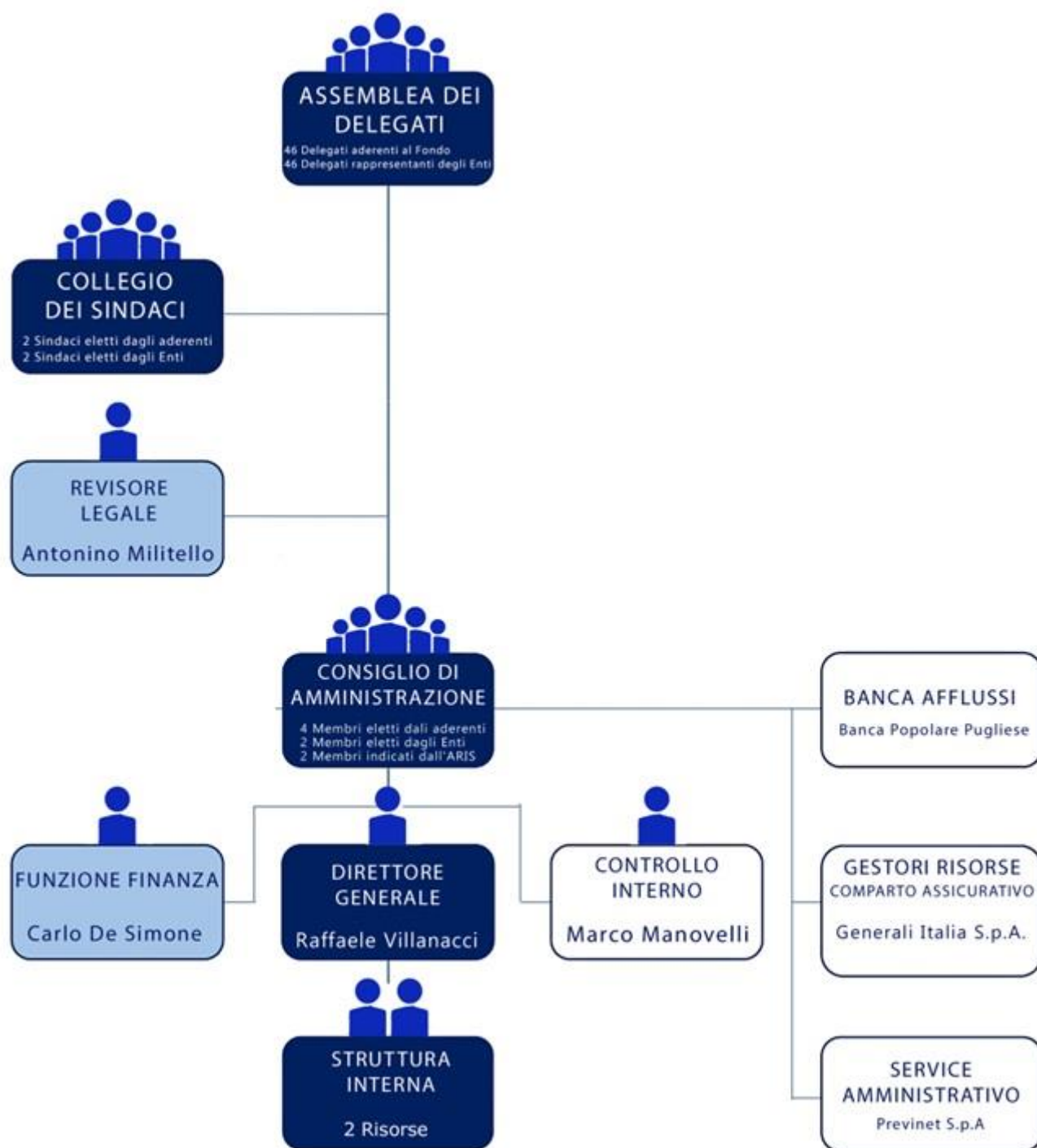
DIRETTORE GENERALE

Raffaele Villanacci

RESPONSABILE FUNZIONE FINANZA

Carlo De Simone

ORGANIGRAMMA FONDO PENSIONE MEDICI



1. Relazione sulla gestione redatto dagli Amministratori

Signori Iscritti, signori Delegati,

il presente rendiconto è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Medici e viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati secondo quanto previsto dallo Statuto.

1.1. Parte generale (Quadro economico-sociale mondiale)

L'economia globale sta anche affrontando l'incertezza dovuta al conflitto in Ucraina, e il Bollettino Macroeconomico Italiano di EY¹ mostra che il PIL globale reale nel 2023 dovrebbe crescere dell'1,3%, contro una crescita del 3,1% nel 2022 e una media del 2,7% nell'ultimo decennio. Tuttavia, la relazione suggerisce che il tasso di inflazione crescente, che è circa sei volte superiore alla media del periodo 2013-2019, incide sui costi di produzione delle imprese, riduce il reddito reale delle famiglie, e costringe le banche centrali ad attuare politiche monetarie restrittive, determinando un rallentamento dell'attività economica.

Il rapporto EY evidenzia anche le sfide delle tensioni del mercato energetico caratterizzate da un significativo aumento dei prezzi del petrolio e del gas naturale dall'inizio del 2019. Inoltre, la relazione suggerisce che l'incertezza e l'aumento dei prezzi hanno causato un cambiamento nella politica monetaria delle principali banche centrali, portando ad un aumento del tasso di interesse di riferimento e rendendo gli investimenti più costosi per le imprese.

Secondo la relazione, l'economia italiana ha mostrato un forte dinamismo nei primi tre trimestri del 2022, trainata principalmente dalla domanda interna di spesa e investimenti al consumo, proseguendo il cammino di ripresa dalla crisi pandemica già in atto nel 2021.

Tuttavia, la relazione evidenzia prospettive incerte per il trimestre incorso e oltre, a causa dell'elevata inflazione e del suo effetto sul reddito disponibile reale delle famiglie e sui costi delle imprese. EY prevede che il tasso di crescita previsto per l'Italia nel 2023 sarà dello 0,6%, rispetto al 3,8% del 2022, con un'inflazione che dovrebbe scendere dall'8,2% al 7,1% e un disavanzo pubblico stimato in calo dal 5% al 4,1%. Il tasso di disoccupazione sarebbe appena sotto l'8%.

Il Work Report che ha aperto i lavori del Congresso nazionale del Popolo in Cina indica un

¹ EY si riferisce all'organizzazione globale e può riferirsi a una o più delle società associate di Ernst & Young Global Limited, ognuna delle quali è un'entità legale separata. Ernst & Young Global Limited, una società britannica con garanzia limitata, non fornisce servizi ai clienti.

approccio cauto alla crescita economica, con un tasso di crescita previsto di circa il 5% per il 2023, inferiore a quello previsto dal FMI² e dalla Banca Mondiale. Il rapporto delinea anche un aumento della spesa per la difesa per l'ottavo anno consecutivo, con un budget di 224,79 miliardi di dollari per il 2023. Il governo prevede di sostenere il debito locale e aumentare l'uso del carbone per il fabbisogno energetico. Tuttavia, l'attenzione rimane sul rafforzamento del controllo sull'economia, le imprese e la società, promuovendo allo stesso tempo il consumo interno. La relazione si propone inoltre di affrontare la questione del debito locale con una soluzione che prevede il trasferimento del 70% della spesa centrale alle amministrazioni locali. Mentre il settore immobiliare, che ha guidato la crescita per un decennio, rimane in declino, il bilancio della difesa continua ad aumentare. Anche l'uso del carbone per l'energia dovrebbe aumentare, nonostante l'impegno della Cina a raggiungere il picco delle emissioni di carbonio entro il 2030 e la neutralità del carbonio entro il 2060.

1.2. Lo scenario economico internazionale secondo l'ISTAT

Lo scenario economico internazionale all'inizio del 2023, evidenzia una generalizzata moderazione delle pressioni inflazionistiche a causa del calo dei prezzi dei prodotti energetici. Il rallentamento dell'economia mondiale, connesso ad un elevato grado di incertezza e rischi al ribasso, è principalmente legato all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e alla possibile ripresa dei contagi da Covid-19. Nel quadro internazionale, si nota una diminuzione del commercio internazionale di beni, mentre le aspettative per l'economia cinese restano moderatamente positive. Negli Stati Uniti, il Pil nel quarto trimestre è cresciuto in modo marginale, mentre la fiducia dei consumatori è diminuita. In Europa, il Pil è diminuito in Germania e aumentato in Spagna e Francia, evidenziando una generale debolezza di consumi e investimenti. Inoltre, l'inflazione nell'area euro ha rallentato, ma il dato potrebbe modificarsi con l'inclusione dei dati della Germania.

A febbraio 2023, l'inflazione in Italia è scesa dal 10% al 9,2%, e nell'Eurozona è rallentata all'8,5%. Ciò è dovuto all'allentamento delle tensioni sui prezzi dell'energia, sia regolamentati che non regolamentati. L'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è aumentato dello 0,3% su base mensile e del 9,2% annuo (rispetto al 10% del mese precedente), escluso il tabacco. Il tasso di inflazione sottostante, escludendo energia e alimenti freschi, è aumentato dal 6% al 6,4%, mentre il tasso di inflazione escludendo solo l'energia è aumentato dal 6,2% al 6,5%. Il tasso di inflazione per il 2023

² Il Fondo monetario internazionale (Fmi), con sede a Washington, è un'istituzione internazionale della quale fanno parte 190 paesi, che ha la finalità di promuovere la stabilità economica e finanziaria.

dovrebbe essere del 5,5% per l'indice generale e del 3,7% per l'indice sottostante. Il tasso di inflazione del "carrello" è salito al 13% a febbraio, rispetto al 12% del mese precedente. I prezzi dei prodotti alimentari, domestici e per la cura della persona sono accelerati, mentre quelli dei prodotti acquistati frequentemente sono rimasti stabili. Nella zona euro, il tasso di inflazione annuale dovrebbe essere dell'8,5% nel febbraio 2023, in calo dall'8,6% di gennaio, con il più alto tasso di inflazione per i prodotti alimentari, alcolici e del tabacco.

1.3. Export e Ricerca e Sviluppo

La crescente richiesta di prodotti innovativi italiani nei settori di punta dell'economia del futuro negli Stati Uniti, sottolinea l'importanza di rafforzare i rapporti tra le imprese e le università italiane e americane. L'interscambio tra Italia e Stati Uniti è in costante crescita, con esportazioni italiane di beni negli Stati Uniti che hanno raggiunto valori record, ben oltre i livelli pre-Covid.

La capacità delle imprese, dei centri di ricerca e delle università italiane di innovare in settori reputati strategici, come la difesa, l'energia, il biomedicale, il digitale e l'economia dello spazio. Ci sono ancora molti margini di crescita per le imprese italiane negli Stati Uniti, anche in aree ancora inesplorate, come molti Stati del Paese.

L'export italiano di frutta e verdura ha superato i 10 miliardi di euro con un aumento dell'8%, con la Germania come primo mercato di sbocco rappresentando circa un quarto del totale esportato. Gran Bretagna e Stati Uniti sono i Paesi che crescono di più, rispettivamente il terzo e il quinto mercato per l'Italia. Il settore ortofrutticolo nazionale garantisce all'Italia 440mila posti di lavoro, pari al 40% del totale in agricoltura, con un fatturato di 15 miliardi di euro all'anno tra fresco e trasformato, pari al 25% della produzione agricola totale.

1.4. Previsioni secondo l'ISTAT

Nel febbraio 2023, la fiducia dei consumatori in Italia è aumentata rispetto al mese precedente, mentre la fiducia delle imprese è rimasta stabile. I climi economici e futuri sono migliorati significativamente per i consumatori, ma le opinioni sulle situazioni economiche familiari sono state contrastanti. Tra le imprese, la fiducia è peggiorata nei servizi di mercato e nelle costruzioni, è rimasta stabile nel settore manifatturiero ed è migliorata nel commercio al dettaglio. La fiducia complessiva delle imprese è rimasta stabile a causa di segnali contrastanti provenienti da diversi settori economici. L'industria era relativamente stabile, soprattutto nel l'industria manifatturiera, ma la fiducia nell'edilizia era limitata, mentre il settore dei servizi presentava segnali contrastanti, con un

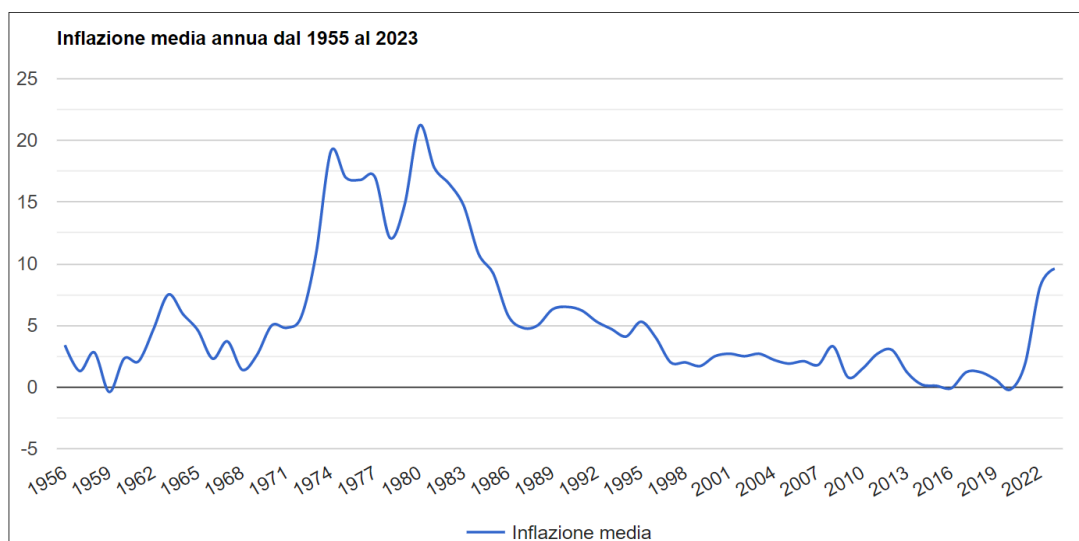
notevole ottimismo nelle vendite al dettaglio, ma ordini in calo nei servizi di mercato.

1.5. Le previsioni dell'Unione Europea

Le previsioni economiche d'inverno 2023 dell'Unione Europea (UE) mostrano che l'economia dovrebbe evitare una recessione, ma rimangono ancora forti difficoltà. La crescita dell'UE è stata inferiore alle previsioni nel terzo trimestre del 2022, ma ha evitato una contrazione nel quarto trimestre. Le previsioni intermedie d'inverno prevedono una crescita dello 0,8% nell'UE e dello 0,9% nella zona euro per il 2023, ovvero 0,5 e 0,6 punti percentuali in più rispetto alle previsioni d'autunno. Tuttavia, i consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione di fondo è aumentata a gennaio, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie.

Le previsioni riducono leggermente le proiezioni per l'inflazione sia per il 2023 che per il 2024.

Gli sviluppi favorevoli rispetto alle previsioni di autunno hanno migliorato le prospettive di crescita per quest'anno. Nonostante l'incertezza delle previsioni rimanga elevata, i rischi per la crescita sono sostanzialmente bilanciati.



2. Mercato della previdenza complementare

La previdenza complementare principali dati statistici

(dicembre 2022) *fonte COVIP*

Le posizioni in essere

Alla fine del 2022, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 10,3 milioni, in crescita di 564.000 unità (+5,8 per cento) rispetto alla fine del 2021. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,2 milioni (+5,4 per cento).

Nei fondi negoziali si registrano 349.000 posizioni in più rispetto alla fine dell'anno precedente (+10,1 per cento), per un totale di 3,806 milioni. L'incremento continua a dipendere principalmente dall'apporto delle adesioni contrattuali (circa 200.000), ossia quelle basate sui contratti collettivi in essere che prevedono l'iscrizione automatica dei nuovi assunti dei settori di riferimento e il versamento di un contributo minimo a carico del datore di lavoro; quest'anno ha contribuito alla crescita delle posizioni in essere l'attivazione dell'adesione anche attraverso il meccanismo del silenzio-assenso per i neo-assunti del pubblico impiego (circa 80.000). Nelle forme pensionistiche di mercato, si rilevano 106.000 posizioni in più nei fondi aperti (+6,1 per cento) e 84.000 posizioni in più nei PIP "nuovi" (+2,3 per cento); alla fine di dicembre, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 1,842 milioni e 3,697 milioni di unità.

Le risorse in gestione e i contributi

Le risorse destinate alle prestazioni sono, a fine dicembre 2022, pari a 205 miliardi di euro; per effetto delle perdite in conto capitale determinate dall'andamento dei mercati finanziari, le risorse sono diminuite di circa 7,7 miliardi rispetto a dicembre del 2021. Nei fondi negoziali, l'attivo netto è di 61 miliardi di euro; esso ammonta a 28 miliardi nei fondi aperti e a 45 miliardi nei PIP "nuovi".

Nel corso del 2022 i contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP sono stati pari a 13,9 miliardi di euro (+4,2 per cento rispetto al 2021). L'incremento si riscontra in tutte le forme pensionistiche, variando dal 4,5 per cento per i fondi negoziali, al 7,8 per cento per i fondi aperti, al 2 per cento per i PIP.

I rendimenti

Nel 2022 i risultati delle forme complementari hanno risentito del calo dei corsi dei titoli azionari e del rialzo dei tassi di interesse nominali, che a sua volta determina il calo dei corsi dei titoli obbligazionari. I rendimenti netti sono pertanto risultati negativi e pari, in media tra tutti i comparti, a -9,8 e a -10,7 per cento, rispettivamente, per fondi negoziali e fondi aperti; nei PIP di ramo III essi sono stati pari a -11,5 per cento. Per le gestioni separate di ramo I, che contabilizzano le attività a costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte dalle cedole incassate sui titoli detenuti, il risultato è stato pari all'1,1 per cento.

Valutando i rendimenti su orizzonti più propri del risparmio previdenziale, nei dieci anni da inizio 2013 a fine 2022 il rendimento medio annuo composto, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, è stato pari al 2,2 per cento per i fondi negoziali, al 2,5 per i fondi aperti, al 2,9 per i PIP di ramo III e al 2 per cento per le gestioni di ramo I; nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento annuo. Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, i comparti caratterizzati da una maggiore esposizione azionaria mostrano rendimenti più elevati rispetto agli altri e al TFR. Essi mostrano anche una maggiore dispersione dei risultati rispetto alle altre tipologie di comparto per i fondi aperti e per i PIP di ramo III, ma non per i fondi negoziali.

Tav. 1

La previdenza complementare in Italia. Numero di posizioni in essere.

(dati provvisori di fine periodo)

	Dic 2022	Set 2022	Giu 2022	Mar 2022	Dic 2021	var.% Dic22/ Dic21
Fondi pensione negoziali	3.806.098	3.734.828	3.651.234	3.515.941	3.457.302	10,1
di cui: lavoratori dipendenti	3.551.270	3.480.132	3.396.531	3.261.135	3.202.518	10,9
Fondi pensione aperti	1.841.707	1.806.331	1.788.274	1.764.658	1.735.459	6,1
di cui: lavoratori dipendenti	1.027.809	1.007.081	994.698	978.315	958.518	7,2
PIP "nuovi"	3.697.215	3.651.517	3.637.382	3.625.792	3.613.307	2,3
di cui: lavoratori dipendenti	2.339.189	2.313.484	2.302.274	2.291.790	2.279.807	2,6
Fondi pensione preesistenti	674.000	674.820	671.378	658.045	648.370	4,0
di cui: lavoratori dipendenti	516.000	516.920	516.232	513.565	511.630	0,9
PIP "vecchi"	321.000	321.000	321.000	321.000	321.879	
di cui: lavoratori dipendenti	113.000	113.000	113.000	113.000	113.295	
Totale numero posizioni in essere	10.297.650	10.146.126	10.026.898	9.843.066	9.733.947	5,8
di cui: lavoratori dipendenti	7.522.669	7.406.018	7.298.136	7.133.206	7.041.169	6,8

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2022 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2022. Per i PIP "vecchi", i dati del 2022 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2021.

Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi".

Tav. 2

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.
(dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)

	Dic 2022	Set 2022	Giu 2022	Mar 2022	Dic 2021	var.% Dic22/ Dic21
Fondi pensione negoziali	61.103	59.969	60.756	63.683	65.322	-6,5
Fondi pensione aperti	28.047	26.696	27.044	28.434	28.966	-3,2
PIP “nuovi”	45.112	43.843	43.666	43.902	43.989	2,6
Fondi pensione preesistenti	64.000	63.959	64.548	66.655	67.636	
PIP “vecchi”	7.300	7.300	7.300	7.300	7.337	
Totale risorse destinate alle prestazioni	205.563	201.767	203.315	209.974	213.251	-3,6

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l’attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2022 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2022. Per i PIP “vecchi”, i dati del 2022 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2021.

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Contributi.
(dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)

	Anno 2022	di cui:				Anno 2021	var.% 2022/ 2021
		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.		
Fondi pensione negoziali	6.051	1.663	1.394	1.534	1.460	5.788	4,5
Fondi pensione aperti	2.846	657	564	568	1.057	2.641	7,8
PIP “nuovi”	4.963	1.039	880	924	2.120	4.867	2,0
Totale	13.860	3.359	2.837	3.027	4.637	13.296	4,2

Tav. 4

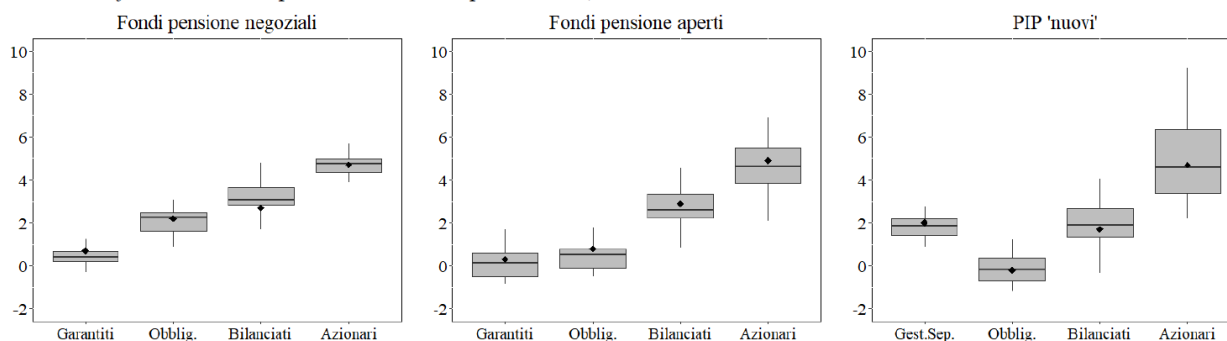
Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti.
(dati provvisori; valori percentuali)

	31.12.2021 31.12.2022	31.12.2019 31.12.2022	31.12.2017 31.12.2022	31.12.2012 31.12.2022
	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali	-9,8	-0,8	0,4	2,2
Garantito	-6,1	-1,7	-0,8	0,7
Obbligazionario puro	-3,5	-1,1	-0,6	0,0
Obbligazionario misto	-10,3	-0,7	0,5	2,4
Bilanciato	-10,5	-0,9	0,5	2,7
Azionario	-11,7	1,2	1,9	4,7
Fondi pensione aperti	-10,7	-0,7	0,2	2,5
Garantito	-7,2	-2,1	-1,1	0,3
Obbligazionario puro	-10,9	-3,6	-1,6	0,2
Obbligazionario misto	-7,6	-1,9	-0,7	1,2
Bilanciato	-11,5	-0,7	0,3	2,9
Azionario	-12,5	1,4	2,0	4,9
PIP “nuovi”				
Gestioni separate	1,1	1,3	1,4	2,0
Unit Linked	-11,5	-0,6	0,6	2,9
Obbligazionario	-5,2	-1,8	-0,9	-0,2
Bilanciato	-12,3	-1,6	-0,4	1,7
Azionario	-13,2	0,6	2,0	4,7
<i>Per memoria:</i>				
Rivalutazione del TFR	8,3	4,3	3,3	2,4

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono ai rendimenti medi annui composti.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Tav. 5

Fondi pensione e PIP “nuovi”. Distribuzione (box plot) dei rendimenti netti.
(fine 2012 – fine 2022; dati provvisori; valori percentuali)


I valori estremi della scatola (box) raffigurano il primo (Q1) e il terzo (Q3) quartile della distribuzione dei rendimenti, la cui altezza rappresenta pertanto la differenza (range) interquartile data da (Q3-Q1). I segmenti esterni al box sono detti baffi (whiskers), la cui lunghezza massima è determinata sottraendo/aggiungendo al primo/terzo quartile 1,5 x (Q3-Q1), dove (Q3-Q1) costituisce, appunto, il range interquartile. La linea orizzontale all'interno della scatola (box) rappresenta la mediana; il simbolo (♦) rappresenta la media ponderata.

I comparti obbligazionari puri e misti sono stati considerati insieme.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

3. Diversi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2022

Dal punto di vista finanziario l'anno 2022 è stato IL PRIMO ANNO CON UNICO GESTORE FINANZIARIO , NELLO SPECIFICO Generali Italia SpA.

Si è infatti concluso durante il 2021 l'iter che ha portato alla riunificazione dei montanti provenienti da Allianz e da Zurich ed anche il conferimento dei nuovi versamenti al fondo è stato assegnato a Generali nel corso del 2021.

Molto più complesso invece è stato l'anno dal punto di vista normativo.

Oltre infatti all'adeguamento della documentazione prevista dalla IORP2 si è proceduto ad ottemperare a quanto emanato da Covip relativamente alle istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza.

I service Previnet ha messo a disposizione un insieme di novità obbligatorie relative all'area riservata sia relativamente alle funzionalità riservate agli iscritti sia per consentire, come disposto, agli organi di controllo di verificare tramite test la funzionalità del fondo.

Tutto ciò rende necessario passare dalla piattaforma informatica in atto esistente ad altra piattaforma informatica più complessa ma anche più onerosa.

Nel corso di quest'anno verranno espletate tutte le procedure per l'affidamento del service con queste implementazioni necessarie, anche in considerazione che la scadenza naturale col service Previnet è al 31 -12- 2023.

Per quanto riguarda i rapporti con le amministrazioni si è riusciti ad effettuare una transazione con la Provincia Lombardo-Veneta relativamente al debito pregresso nei confronti degli iscritti.

Si è riusciti grazie anche all'opera dei rappresentanti locali e dell'avv. Silvestri che ci ha accompagnato nel percorso giuridico.

L'accordo ha consentito di non perdere nulla del pregresso, neanche i rendimenti, consentendo con una diluizione temporale di raggiungere la parità anche con i versamenti successivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ideazione e la realizzazione cartacea di una brochure informativa destinata ai potenziali aderenti.

E' stato creato un opuscolo informativo che ripercorre i punti di forza della contribuzione pensionistica integrativa e i vantaggi nell'aderire al nostro fondo.

4. Andamento della gestione previdenziale

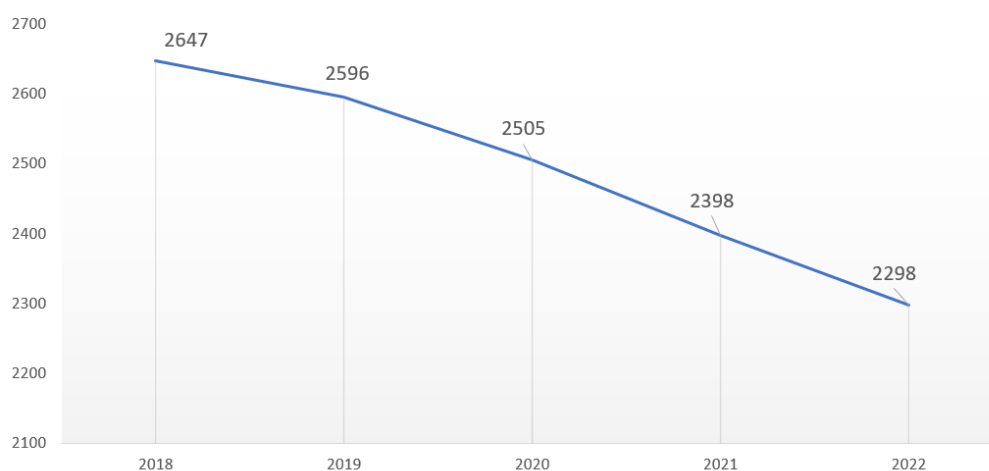
4.1. Adesioni

La prima tabella riporta il numero delle posizioni attive al Fondo suddivisi per tipologia, considerando che nel 2022 i soggetti che hanno chiuso la propria posizione sono stati 214, mentre sono state registrate 114 nuove adesioni. Come ben mostra il grafico che indica che negli ultimi 5 anni il numero totale degli aderenti è in costante diminuzione.

DATI RIASSUNTIVI ADERENTI (2018 – 2022)

	2018	2019	2020	2021	2022
Enti aderenti in attività	29	29	29	29	29
Iscritti totali	2647	2596	2505	2398	2298
di cui iscritti versanti	1760	1667	1586	1488	1380
di cui iscritti non versanti	887	929	919	910	918
di cui iscritti non versanti e differiti* ³	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

NUMERO DEGLI ADERENTI AL FONDO NEGLI ULTIMI 5 ANNI



³Definizione COVIP per gli iscritti differiti: sono i soggetti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio.

Più della metà degli iscritti al Fondo è rappresentata dai soggetti tra i 60 e 64 anni e oltre (il 57% circa), come si può notare nelle ultime tre colonne a destra della tabella seguente, ove, peraltro, sono messe a confronto le percentuali di distribuzione per classi di età negli ultimi anni.

Da quest'anno i soggetti con 65 anni e più hanno superato come numero quelli della classe precedente (60- 64 anni).

L'aumento della forza lavoro tra le classi di età più adulte e il basso tasso di adesione ai fondi pensione da parte dei giovani è confermato dalla stessa tabella.

DISTRIBUZIONE DEGLI ADERENTI PER ETÀ E SESSO

	2022				2021	2020
	maschi	femmine	totale	%	%	%
< = 19	6	7	13	0,57	0,54	0,32
20-24	1	4	5	0,22	0,22	0,32
25-29	8	8	16	0,70	0,92	0,88
30-34	14	22	36	1,57	1,08	0,84
35-39	24	29	53	2,31	2,54	2,32
40-44	33	42	75	3,26	3,84	3,87
45-49	78	86	164	7,14	7,88	8,62
50-54	117	128	245	10,66	9,92	10,1
55-59	245	137	382	16,62	18,14	19,48
60-64	429	196	625	27,20	28,15	29,86
65 e oltre	547	137	684	29,77	26,77	23,39
TOTALE	1502	796	2298			

di cui:

	maschi	femmine	totale
Fiscalmente a carico	21	29	50

Proseguendo con l'analisi dei dati del 2022, mediante la seguente tabella di ripartizione in regioni, è stata verificata la rappresentatività degli iscritti.

Il Lazio e la Puglia sono le regioni con la maggior presenza, seguite da Veneto, Lombardia e Campania.

RIPARTIZIONE PER REGIONE DEGLI ISCRITTI AL FONDO

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale
ABRUZZO	3	2	5
BASILICATA	2	3	5
CALABRIA	3	2	5
CAMPANIA	146	68	214
EMILIA ROMAGNA	6	1	7
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	2	3
LAZIO	608	385	993
LIGURIA	2	2	4
LOMBARDIA	161	104	265
MARCHE	1	0	1
MOLISE	0	0	0
PIEMONTE	50	31	81
PUGLIA	258	81	339
SARDEGNA	2	0	2
SICILIA	49	28	77
TOSCANA	0	2	2
TRENTINO ALTO ADIGE	14	7	21
UMBRIA	3	1	4
VALLE D'AOSTA	0	1	1
VENETO	185	82	267
ESTERO	1	1	2
TOTALE	1495	803	2298

4.2. Contribuzione

La contribuzione complessiva pervenuta al Fondo nel 2022 è stata pari ad euro 8.796.276.

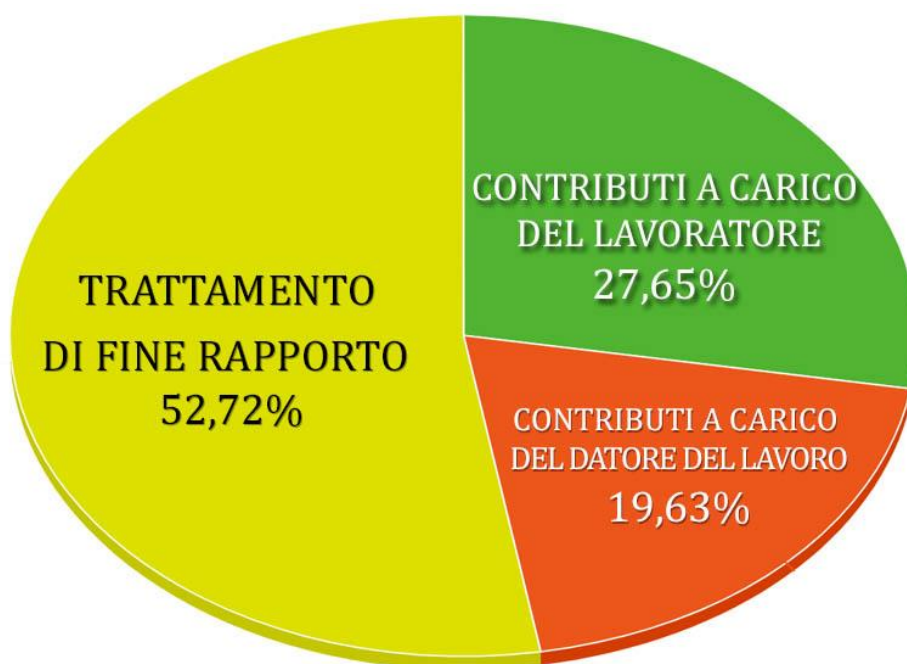
CONTRIBUZIONE AL FONDO NELL' ANNO 2022

	Importo
Contributi per le prestazioni	8.652.956
Contributi per le coperture accessorie	75.077
Trasferimenti da altri Fondi	143.320
TOTALE	8.871.353

I "Contributi per le prestazioni" suddivisi per tipologia sono così rappresentati:

	Importo	%
Contributi a carico lavoratore	2.392.542,33	27,65
Contributi a carico datore di lavoro	1.698.575,26	19,63
Trattamento di fine rapporto	4.561.838,40	52,72
TOTALE	8.652.956	100,00

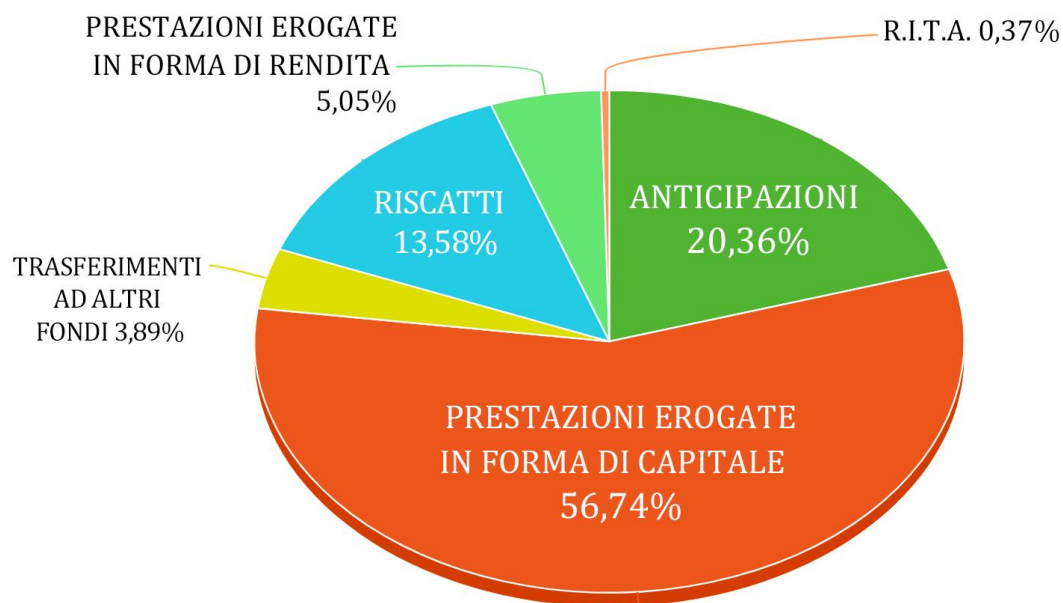
CONTRIBUTI PER LE PRESTAZIONI



4.3. Prestazioni

Nel corso del 2022 sono state erogate prestazioni per un importo complessivo pari ad 17.257.376 euro. Sono aumentate le “anticipazioni” e diminuite le “prestazioni”, “riscatti” e trasferimenti ad altri fondi.

PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL 2022 PER TIPOLOGIA

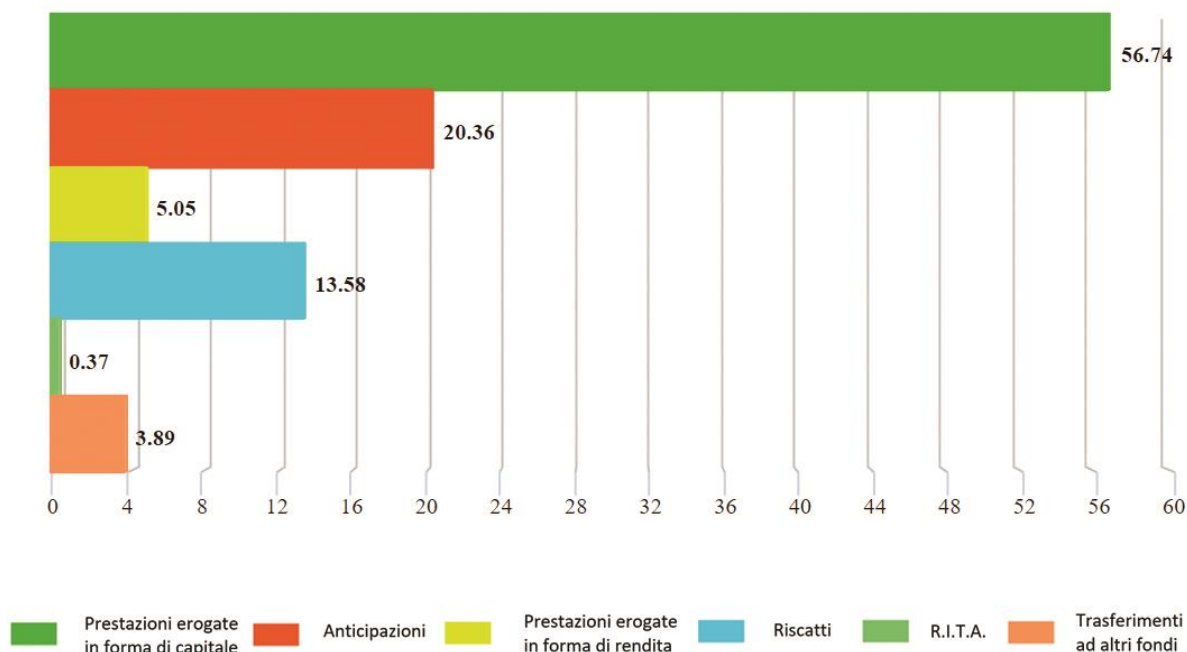


PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL 2022 PER TIPOLOGIA

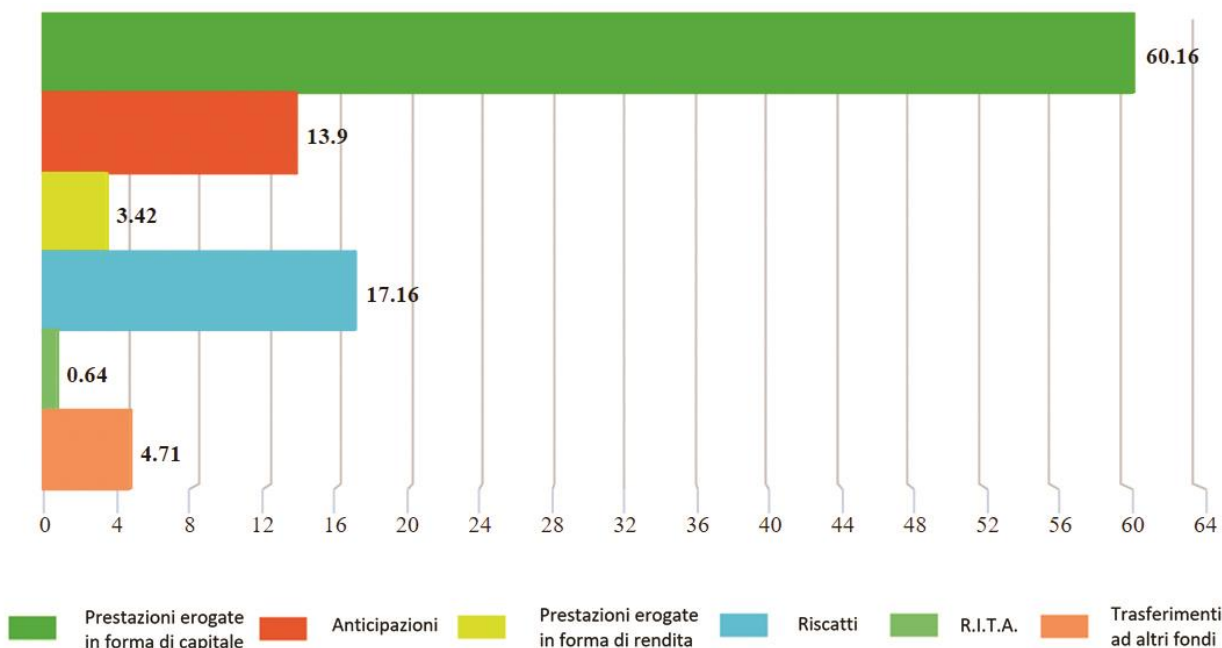
Prestazioni	2022		2021	
	Importo	%	Importo	%
Anticipazioni	3.514.305	20,36	2.960.248	13,90
Prestazioni erogate in forma di capitale	9.792.108	56,74	12.811.201	60,16
Prestazioni erogate in forma di rendita	870.919	5,05	727.575	3,42
Riscatti	2.343.642	13,58	3.654.249	17,16
R.I.T.A.	64.338	0,37	137.309	0,64
Trasferimenti ad altri fondi	672.064	3,89	1.003.752	4,71
Totale	17.257.376	100	21.294.334	100

Nella comparazione dei dati del 2022 con l'anno precedente, in termini assoluti, il valore in euro è diminuito. Mentre in termine di percentuale si può notare che le anticipazioni sono aumentate, come sono aumentate le prestazioni erogate in forma di rendita.

ANNO 2022



ANNO 2021



E' visibile l'aumento del numero di aderenti che hanno scelto di trasformare la propria posizione in rendita, anche se solo parzialmente, nell'anno 2022 sono stati in tutto 10.

La convenzione per l'erogazione delle rendite, che il Fondo ha siglato con Generali Italia S.p.A nel giugno del 2021, consente, ai titolari delle posizioni previdenziali, al momento del pensionamento, di scegliere tra le seguenti tipologie di rendita:

- Rendita vitalizia immediata
- Rendita vitalizia immediata vitalizia reversibile
- Rendita vitalizia immediata pagabile in modo certo per 5 o 10 anni
- Rendita vitalizia immediata con controassicurazione
- Rendita vitalizia immediata con raddoppio in caso di non autosufficienza

Per maggiori informazioni sulle tipologie delle rendite si può consultare il "Documento sulle rendite", pubblicato sul sito web del Fondo Pensione.

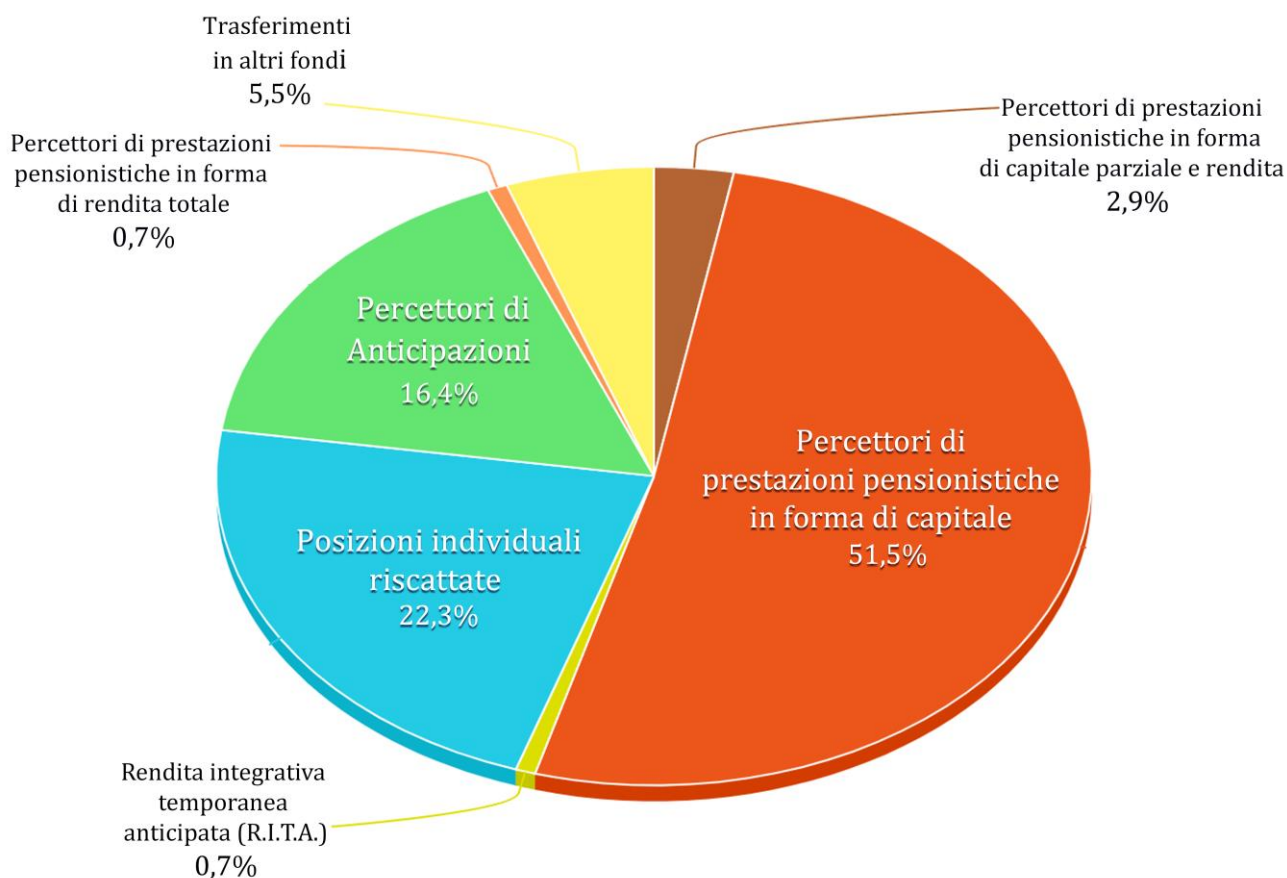
4.3.1. I destinatari delle prestazioni

I destinatari delle prestazioni nel 2022 sono stati ben 274, di cui 214 chiusure di posizioni, 149 dei quali sono i percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale. In aumento anche le posizioni individuali riscattate che sono state 61, anche se di poco in aumento anche i trasferimenti in uscita ad altri fondi (15).

DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI (2022-2018)

	2022	2021	2020	2019	2018
LIQUIDAZIONI TOTALI	214	185	117	89	107
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	149	126	83	61	76
○ Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita parziale	8	19	12	5	n.d.
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita totale	2	2	0	1	n.d.
• Rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.)	2	3	1	1	n.d.
• Posizioni individuali riscattate	61	54	33	26	31
PERCETTORI DI ANTICIPAZIONE	45	47	46	61	65
TRASFERIMENTI IN ALTRI FONDI	15	13	7	10	7
TOTALE	274	245	170	160	179

I DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI NEL 2022 (in valore assoluto)



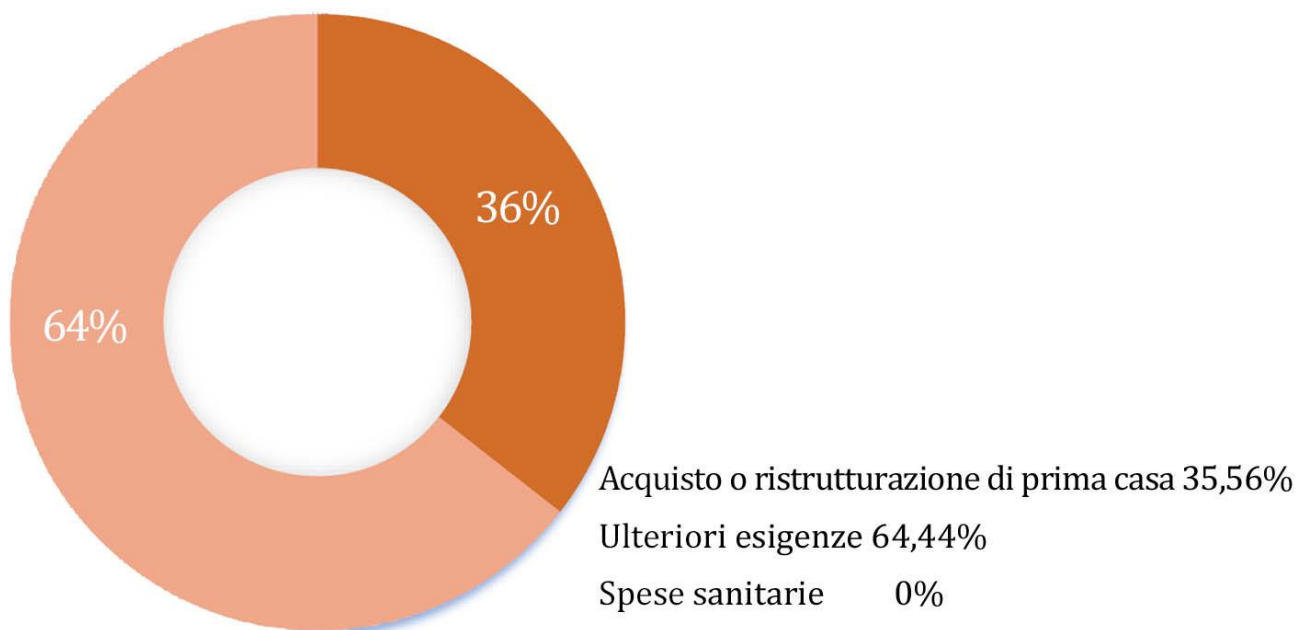
Le anticipazioni erogate nel 2022 sono state 45, per un importo complessivo pari a 3.514.305 euro: 16 richieste hanno riguardato l'“acquisto prima casa / ristrutturazione prima casa” e 29 richieste per “ulteriori esigenze”.

I grafici seguenti mostrano le richieste di anticipo liquidate, sia con riferimento al numero di pratiche che all'importo lordo erogato, suddivise per tipologia.

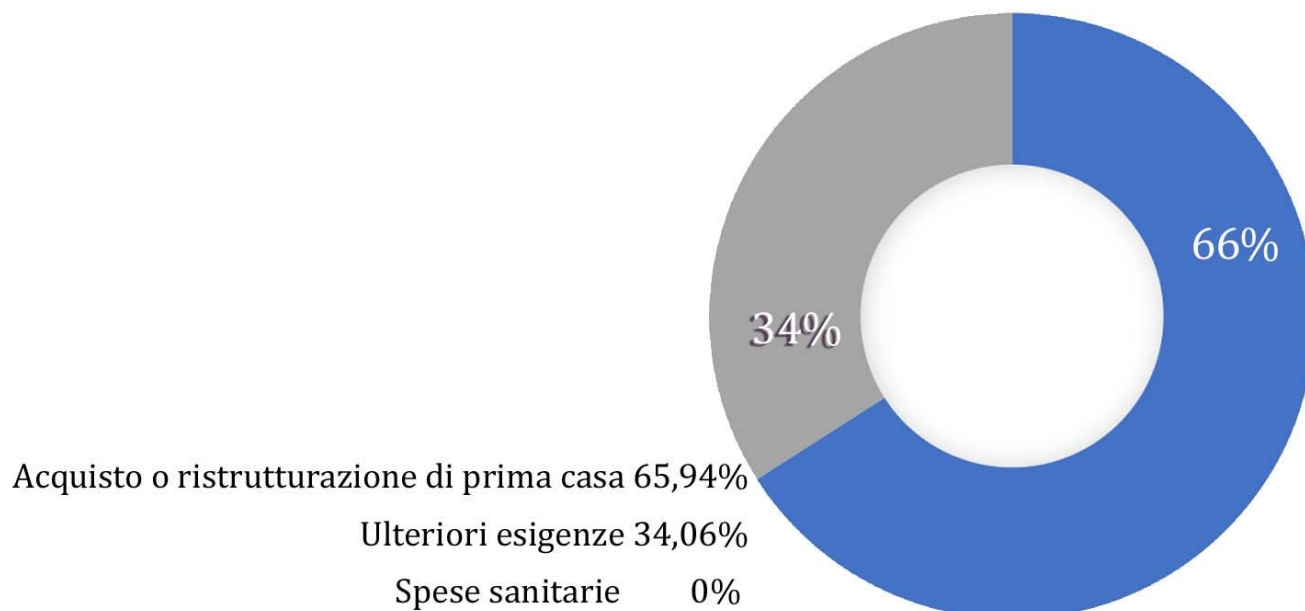
Come si può notare, le richieste di anticipazione con causale “ulteriori esigenze” (anticipazioni erogabili per un valore complessivo non eccedente il 30% del valore della posizione previdenziale e senza alcuna giustificazione) sono state di più rispetto alle altre.

Mentre in termini di “migliaia di euro” la percentuale delle richieste per l'“acquisto prima casa/ ristrutturazione prima casa” è più alta.

ANTICIPAZIONI - PERCENTUALE DELLE RICHIESTE LIQUIDATE NEL 2022



ANTICIPAZIONI - RICHIESTE LIQUIDATE PER IMPORTO



4.4. Il rendimento del Fondo nel 2022

La politica degli investimenti

Il comparto d'investimento del Fondo Pensione Medici è uno, ed è la Linea 1 – Gestione assicurativa garantita ripartita nelle gestioni separate GESAV, GENRIS, GESAV RE, RISPAV e EUROFORTE RE di Generali Italia Spa.

Con la conclusione dell'ultimo trasferimento del 2021 alle gestioni separate di Generali Italia Spa. dell'ultima trance di patrimonio, fino al quel momento gestito da Zurich attraverso la Gestione separata Trend, il 2022 è stato il primo anno che l'intero patrimonio è stato gestito interamente da Generali in una Gestione assicurativa garantita con "gestione in monte". Si ricorda che la "gestione in monte" è una tecnica di gestione del patrimonio che consiste nel far confluire le posizioni dei singoli Iscritti in un unico portafoglio gestito unitariamente per tutti gli aderenti che investono nella Linea.

PATRIMONIO DEL FONDO PENSIONE MEDICI



In base alla convenzione in essere tra il Fondo Pensione Medici e Generali Italia Spa a partire dal 1^a aprile 2021, i contributi versati dagli aderenti vengono fatti confluire nelle Gestioni Separate di GENERALI Italia SpA, ripartite come segue:

- 50% nel contratto 101322 (gestione separata Risparv)
- 50% nel contratto 101320 (gestione separata Genris)

I rendimenti

Il rendimento (al lordo di spese ed imposte) dei capitali investiti nella gestione separata GESAV (1,43) – RISPAV (1,50) - GESAV / IMM (0,61) – GENRIS (0,84) e EUROFORTE RE (0,93) prevalentemente in prodotti monetari ed obbligazionari - continua ad essere positivo come si rileva dal risultato ottenuto.

I rendimenti delle singole gestioni separate, sono riportati nella tabella sottostante con indicazione del tasso annuo di rendimento realizzato da Generali Italia Spa:

Gestione separata	Tasso annuo di rendimento	Rendimento trattenuto	Tasso annuo di rendimento attribuito
GESAV	2,70%	1,27%	1,43%
RISPAV	2,77%	1,27%	1,50%
GESAV / IMM	1,74%	1,13%	0,61%
GENRIS	2,07%	1,23%	0,84%
EUROFORTE RE	2,06%	1,13%	0,93%

Fonte Generali Italia Spa

La media ponderata dei rendimenti, considerando il valore del patrimonio ripartito sulle singole linee separate da un valore finale del 1,25% di tasso annuo di rendimento attribuito.

Gestione separata	Valore del patrimonio al 31/12/2022	%	Tasso annuo di rendimento attribuito	Media ponderata del rendimento attribuito
GESAV	111.041.785,57	57,04	1,43	0,82
RISPAV	27.883.243,23	14,32	1,5	0,21
GESAV/IMM	22.798.163,25	11,71	0,61	0,07
GENRIS	19.717.395,58	10,13	0,84	0,09
EUROFORTE RE	13.229.258,71	6,80	0,93	0,06
	194.669.846,34	100%	5,31	1,25

Informazioni sulla gestione delle risorse e sulla politica di investimento

Breve commento sulla gestione separata GESAV relativamente all'anno 2022

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio in oggetto è stato venditore netto di titoli. Considerando i soli acquisti, il portafoglio è stato compratore di Spagna e in via residuale di titoli francesi e del Messico. Passando alle vendite, queste si sono concentrate su titoli italiani e spagnoli. Dato il contesto geopolitico, si è scelto di ridurre il rischio in maniera opportunistica su Paesi dell'est Europa. Si segnala il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow matching del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento. Per quanto concerne il comparto corporate gli acquisti si sono focalizzati nel settore finanziario, delle utilities e industriale. Si è investito in maniera marginale in strumenti subordinati con prevalenza di corporate hybrids⁴ e in minor parte in strumenti finanziari subordinati, con l'obiettivo di aumentare la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds"⁵ rappresentano il 14% degli acquisti. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 3.5% con una duration in area 7.5 anni. Le vendite sono state effettuate per finalità di ottimizzazione del ALM⁶ e contestuale riallocazione verso titoli a maggiore rendimento.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso del periodo, a seguito dell'operatività effettuata in particolare nel mese di dicembre, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 22M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Materie Prime, dei Trasporti e delle Telecomunicazioni. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto dei Farmaceutici, delle Assicurazioni e degli Industriali. Alla fine del 2022, i settori maggiormente rappresentati erano gli Industriali, le Banche e le Materie Prime; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia e i Media.

Breve commento sulla gestione separata GENRIS relativamente all'anno 2022

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio è stato compratore netto di titoli di

⁴ Gli strumenti ibridi societari sono obbligazioni subordinate che presentano alcune caratteristiche del debito e altre del capitale. Hanno una duplice attrattiva: - Gli ibridi societari sono spesso interessanti per gli emittenti perché sono considerati in parte equity dalle agenzie di rating, il che contribuisce a sostenere i rating degli emittenti.

⁵ Le "obbligazioni verdi", o Green Bond, sono strumenti finanziari relativamente nuovi, ma che hanno conosciuto un tasso di crescita straordinario dal 2007 a oggi. Sono obbligazioni come tutte le altre, la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni ecc.

⁶ ALM - L'asset and liabilities management è un modello che consente di misurare per tutta l'operatività finanziaria delle banche il livello di rischio di tasso e di esplicitare il potenziale di perdita o di profitti derivante da oscillazioni di tassi di mercato.

stato. Nel dettaglio, sono stati acquistati in via principale titoli spagnoli e italiani nella parte a breve della curva. Le vendite hanno riguardato titoli di Stato dell'Italia con finalità di ottimizzazione del portafoglio. Nel comparto credito, il portafoglio è stato compratore netto, concentrando gli acquisti su titoli finanziari, dei materiali e industriali. Durante l'anno si è allocata una parte moderata, attorno al 11%, degli acquisti in titoli subordinati (prevalentemente ibridi corporate e in minor parte in T2⁷) per sostenere la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 7% degli acquisti. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti pari al 2.10% con una duration in area 7.3 anni. Si segnalano vendite per l'uscita opportunistica da posizioni in prevalenza subordinate.

Per quanto riguarda la componente azionaria, Nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente aumentato (+ 0.4M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Software, delle Banche e dei Trasporti. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto dei Farmaceutici, del Media e delle Assicurazioni. Alla fine del 2022, i settori maggiormente rappresentati erano gli Industriali, le Banche e l'Energia; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, i Media e la Tecnologia.

Breve commento sulla gestione separata GESAV RE relativamente all'anno 2022

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio è stato compratore netto di titoli di stato. Nel dettaglio, sono stati acquistati titoli spagnoli e portoghesi. Non si segnalano vendite rilevanti. Si segnala il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow matching del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento. Nel comparto credito, il portafoglio è stato compratore netto, concentrando gli acquisti su titoli delle utilities, finanziari (compresi T2 bancari) e delle Telecomunicazioni. L'approccio a titoli subordinati (prevalentemente corporate hybrids) ha contribuito all'ottenimento di un rendimento medio investito superiore alla media del mercato. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 26% degli acquisti. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti pari al 2.14% con una duration in area 8.6 anni. Non si segnalano vendite di titoli corporate.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso del periodo, in seguito all'operatività

⁷ Il Tier II è rappresentato dalla somma degli elementi patrimoniali di qualità secondaria, ossia le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente col preventivo consenso della Banca d'Italia), le passività subordinate e gli altri elementi positivi, previa deduzione delle minusvalenze nette sui titoli e di altri possibili elementi negativi.

effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente aumentato (+ 0.4M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Lusso, delle Materie Prime e dell'Energia. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto dei Farmaceutici, delle Assicurazioni e delle Utilities. In aggiunta, è stata venduta l'esposizione al mercato US tramite ETF⁸. Alla fine del 2022, i settori maggiormente rappresentati erano gli Industriali, le Banche e l'Energia; viceversa, i meno rappresentati erano i Media, la Tecnologia ed i Consumi non Discrezionali.

Breve commento sulla gestione separata RISPAV relativamente all'anno 2022

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio in oggetto è stato venditore netto di titoli. Considerando i soli acquisti, il portafoglio è stato compratore di Spagna. Passando alle vendite, queste si sono concentrate su titoli italiani e spagnoli. Si segnala il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow matching del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento. Per quanto concerne il comparto corporate il portafoglio ha concentrato gli acquisti nei settori industriale, finanziario e delle utilities, una parte minoritaria è stata investita in strumenti subordinati (T2 bancari e corporate ibridi) a sostegno della redditività. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 14% degli acquisti. La duration degli acquisti è stata in area 9 anni con un rendimento pari al 2.45%. Si segnalano vendite per finalità di gestione della liquidità.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente aumentato (+ 1.0M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Materie Prime, delle Telecomunicazioni e dei Trasporti. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Utilities, delle Assicurazioni e dei Farmaceutici. In aggiunta, è stata venduta l'esposizione al mercato US tramite ETF. Alla fine del 2022, i settori maggiormente rappresentati erano le Utilities, le Banche e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia ed i Media.

⁸ Un ETF, acronimo di Exchange Traded Fund, è un fondo negoziato in borsa che può essere comprato e venduto sul mercato proprio come le azioni normali.

Breve commento sulla gestione separata EUROFORTE RE relativamente all'anno 2022

Per quanto riguarda il comparto governativo, non si segnala operatività rilevante nel corso dell'anno in esame. Si segnala tuttavia il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow matching del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento. Nel comparto credito, il portafoglio è stato compratore netto ed un contributo rilevante è derivato da titoli del settore finanziario, dei beni non essenziali e delle utilities. Selettivamente, si è allocata una parte degli acquisti in titoli subordinati (prevalentemente ibridi corporate e in minor parte in T2) per sostenere la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 18% degli acquisti. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 1.8% con una duration in area 8.8 anni. Si segnalano vendite per finalità di gestione della liquidità.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 1.5M). Dal punto di vista settoriale, i maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Materie Prime. In aggiunta, è stata venduta l'esposizione al mercato US tramite ETF. Alla fine del 2022, i settori maggiormente rappresentati erano il Real Estate e le Materie Prime; viceversa, i meno rappresentati erano i Consumi non Discrezionali e l'Energia.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

INDICE DOCUMENTO DI BILANCIO

1 – STATO PATRIMONIALE

2 – CONTO ECONOMICO

3 – NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2022	31/12/2021
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	192.265.989	198.680.739
	20-a) Depositi bancari	-	-
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
	20-d) Titoli di debito quotati	-	-
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
	20-i) Opzioni acquistate	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
	20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	192.265.989	198.680.739
	20-p) Crediti per operazioni forward	-	-
	20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
	20-r) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
	20-s) Altri valori mobiliari swap	-	-
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attivita' della gestione amministrativa	3.946.807	5.207.208
	40-a) Cassa e depositi bancari	2.735.636	4.027.540
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	3.402	4.470
	40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	1.207.769	1.175.198
50	Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		196.212.796	203.887.947

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2022	31/12/2021
10	Passivita' della gestione previdenziale	2.973.397	4.356.241
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	2.973.397	4.356.241
20	Passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-e) Debiti per operazioni forward	-	-
	20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
	20-g) Debiti su operazioni mobiliari swap	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passivita' della gestione amministrativa	572.435	369.484
	40-a) TFR	56.122	47.473
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	516.303	310.120
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	10	11.891
50	Debiti di imposta	400.975	481.483
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		3.946.807	5.207.208
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	192.265.989	198.680.739

CONTO ECONOMICO

		31/12/2022	31/12/2021
10	Saldo della gestione previdenziale	-8.461.100	-12.593.408
	10-a) Contributi per le prestazioni	8.871.355	8.780.476
	10-b) Anticipazioni	-3.514.305	-2.960.248
	10-c) Trasferimenti e riscatti	-3.080.045	-4.795.310
	10-d) Trasformazioni in rendita	-870.919	-727.575
	10-e) Erogazioni in forma di capitale	-9.792.108	-12.811.201
	10-f) Premi per prestazioni accessorie	-75.078	-79.550
	10-g) Prestazioni periodiche	-	-
	10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
	10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
20	Risultato della gestione finanziaria	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	2.447.325	4.627.308
	30-a) Dividendi e interessi	-	-
	30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	2.447.325	4.627.308
	30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
	30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40	Oneri di gestione	-	-
	40-a) Societa' di gestione	-	-
	40-b) Banca depositaria	-	-
	40-c) Altri oneri di gestione	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	2.447.325	4.627.308
60	Saldo della gestione amministrativa	-	-
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	344.228	285.435
	60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-49.753	-47.738
	60-c) Spese generali ed amministrative	-182.710	-186.672
	60-d) Spese per il personale	-121.783	-107.667
	60-e) Ammortamenti	-1.068	-1.068
	60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
	60-g) Oneri e proventi diversi	-795	8.684
	60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	11.881	49.026
	60-l) Investimento avanzo copertura oneri	-	-
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	-6.013.775	-7.966.100
80	Imposta sostitutiva	-400.975	-481.483
100	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	-6.414.750	-8.447.583

3 - NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è redatto in osservanza al principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

Non si è resa necessaria la redazione del rendiconto per la fase di erogazione, in quanto il pensionamento dei soci è un fenomeno poco rilevante che può comunque essere correttamente rappresentato negli schemi attuali. Si attendono, peraltro, le disposizioni Covip in materia.

Il modello utilizzato prevede un adattamento delle logiche di rappresentazione della Linea assicurativa a quanto predisposto dalla COVIP, cercando di rispettarne le peculiarità.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio è stato ottenuto quale sommatoria delle posizioni contabili della linea assicurativa a cui è stata integrata con i saldi relativi alla gestione dell'area amministrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle delibere COVIP del 17 giugno 1998 e del 16 gennaio 2002, relative al bilancio dei fondi pensione e ad altre disposizioni in materia di contabilità.

Ad integrazione ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in posizioni assicurative: gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con quello di estinzione.

Ratei e risconti: i ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.

Oneri e proventi: gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali: le immobilizzazioni materiali sono rilevate in base al costo di acquisizione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili, al netto del relativo fondo ammortamento. Le immobilizzazioni immateriali esistenti non riportano alcun saldo in quanto totalmente ammortizzate.

Ammortamenti: gli ammortamenti degli elementi dell'attivo sono stati effettuati mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo.

Contributi previdenziali: In ossequio agli orientamenti emanati dalla COVIP, ed in deroga ai principi di competenza, i contributi vengono registrati solo se effettivamente incassati.

Il bilancio è, pertanto, da considerarsi corretto dal punto di vista formale e sostanziale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Fondo.

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati.

Fatti non evidenziati in Bilancio

Conti d'ordine

I Crediti di competenza anno 2022 per contribuzione non riscossa, non vengono evidenziati in bilancio con i conti d'ordine, in quanto il valore risulta incerto nella sua quantificazione.

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

20 – Investimenti in gestione € 192.265.989

a) Investimenti in gestione assicurativa € 192.265.989

La voce rappresenta il valore complessivo delle riserve matematiche maturate alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche) al netto dell'imposta sostitutiva per l'anno 2022.

Evoluzione investimenti	
Valore di riscatto al 31/12/2021	198.680.739
Premi versati nel 2022 e trasferimenti in ingresso	8.796.277
Erogazione prestazioni, riscatti, anticipazioni ai soci e trasferimenti in uscita	-17.257.377
Proventi demografico attuariali e finanziari	2.447.325
Imposta sostitutiva	-400.975
Valore di riscatto al 31/12/2022	192.265.989

40. Attività della gestione amministrativa € 3.946.807

a) Cassa e depositi bancari € 2.735.636

La voce rappresenta il saldo dei conti correnti bancari intrattenuti presso la banca, ammontante ad euro 2.733.474, il saldo attivo per interessi e competenze pari ad euro 1.438, il saldo della cassa contanti ammontante ad euro 869 e debito verso banche per liquidazione competenze per € -145.

b) Immobilizzazioni immateriali
€ -

La voce immobilizzazioni immateriali registra un saldo a zero in quanto il valore storico di acquisizione di software ammontante ad € 4.879 risulta totalmente ammortizzato.

	Immobilizzazioni immateriali
Esistenze iniziali	4.879
Incrementi da: Acquisti	-
Decrementi da: Ammortamenti	-4.879
Immobilizzazioni finali	-

c) Immobilizzazioni materiali
€ 3.402

La voce rappresenta il valore dell'immobilizzazioni materiali al netto del fondo ammortamento al 31/12/2022.

	Immobilizzazioni materiali
Esistenze iniziali	17.500
Incrementi da: Acquisti	-
Decrementi da: Ammortamenti	-14.098
Immobilizzazioni finali	3.402

d) Altre attività della gestione amministrativa
€ 1.207.769

Come si evince dal sotto riportato prospetto, la voce è rappresentata principalmente oltre dai conti dettagliatamente esposti, dal conto "Crediti verso Gestori" per l'ammontare di € 813.072 il quale comprende per € 400.975 il credito vantato dal Fondo nei confronti della Compagnia di Assicurazione in relazione all'imposta sostitutiva dell'anno, calcolata così come disposto dal D.L.gs. 47/2000 2022 e per € 412.097 la trattenuta sul montante a copertura degli oneri amministrativi e la polizza TCM.

Descrizione	Importo
Crediti verso Gestori	813.072
Crediti verso azienda	213.995
Crediti verso terzi	163.954
Crediti verso aderenti per anticipo liquidazioni	9.500
Risconti attivi	4.611
Crediti verso Erario	2.133
Altri crediti	323
Crediti verso aderenti per errata liquidazione	94
Crediti verso INAIL	87
TOTALE	1.207.769

PASSIVO

10. Passività della gestione previdenziale

€ 2.973.397

a) Debiti della gestione previdenziale

€ 2.973.397

La voce si riferisce principalmente a debiti verso aderenti per il pagamento di liquidazioni avvenuto nell'anno 2023, a debiti verso erario per il versamento delle imposte sull'erogazioni di liquidazioni avvenuto il 16 gennaio 2023 e a contributi incassati dal Fondo al 31/12/2022 e ancora da riconciliare sulle posizioni degli aderenti.

Descrizione	Importo
Debiti verso aderenti – Prestazione previdenziale	1.681.816
Debiti verso aderenti – Anticipazioni	484.496
Erario ritenute su redditi da capitale	187.659
Contributi da riconciliare	186.214
Passività della gestione previdenziale	155.877
Debiti verso aderenti – Trasferimenti in uscita	110.438
Debiti verso aderenti – Riscatto immediato	80.788
Debiti verso aderenti – Riscatto totale	65.102
Contributi da rimborsare	20.771
Debiti verso aderenti – pagamenti ritornati	236
TOTALE	2.973.397

40. Passività della gestione amministrativa
€. 572.435
a) TFR
€. 56.122

La voce si compone del T.F.R. relativo ai lavoratori dipendenti maturato al 31/12/2022.

Evoluzione TFR	
Esistenza al 31/12/2021	47.473
TFR maturato nell'anno	4.719
Rivalutazione dell'anno	4.735
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-805
Esistenza al 31/12/2022	56.122

b) Altre passività della gestione amministrativa
€. 516.303

La voce è rappresentata dai seguenti sotto riportati conti.

Descrizione	Importo
Debiti verso Gestori	445.138
Fatture da ricevere	42.331
Debiti verso Azienda	5.315
Fondo a disposizione Data Protection Officer (DPO)	5.000
Debiti verso Enti Previdenziali Dipendenti	4.171
Erario ritenute su redditi lavoro dipendente	3.654
Personale conto 14^esima	2.897
Personale conto ferie	2.415
Debiti verso Enti Previdenziali Collaboratori	1.437
Erario ritenute su lavoro parasubordinato	1.245
Fornitori	986
Erario ritenute su lavoro autonomo	550
Erario addizionale regionale	545
Debiti per Imposta Sostitutiva	488
Erario addizionale comunale	131
TOTALE	516.303

c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi
€. 10

Fondo per spese di gestione per € 10, rappresenta gli accantonamenti del surplus che la gestione amministrativa è riuscita a generare nel corso degli anni. Tale fondo è destinato alla copertura dei futuri oneri amministrativi di gestione del Fondo.

50. Debiti d'imposta**€. 400.975**

Nella voce viene evidenziato il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio calcolata sulla rivalutazione degli investimenti assicurativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 47/2000.

100. Attivo netto destinato alle prestazioni**€. 192.265.989**

La voce è composta dal saldo algebrico tra il totale delle attività e delle passività della fase di accumulo.

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10. Saldo della gestione previdenziale **€ -8.461.100**

a) contributi per le prestazioni **€ 8.871.355**

La voce si articola come segue:

Descrizione	Importo
Contributi per le prestazioni	8.652.956
Trasferimenti in ingresso	143.321
Contributi per le coperture accessorie	75.078
TOTALE	8.871.355

La voce evidenzia i contributi per le prestazioni, i contributi per le coperture accessorie e i trasferimenti attribuiti alle posizioni individuali ed investiti nel corso del 2022.

Dei contributi complessivamente versati e riconciliati si fornisce il dettaglio per fonte contributiva:

Descrizione	Importo
Trattamento di fine rapporto	4.602.696
A carico del lavoratore	2.389.138
A carico del datore di lavoro	1.661.122
TOTALE	8.652.956

b) Anticipazioni **€ -3.514.305**

L'importo corrisponde a quanto anticipato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente.

c) Trasferimenti e riscatti **€ -3.080.045**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per trasferimenti e riscatti.

d) Trasformazioni in rendita **€ -870.919**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

e) Erogazioni in forma capitale € -9.792.108

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

f) Contributi per le coperture accessorie € -75.078

L'importo corrisponde a quanto trattenuto dal montante a copertura della Polizza TCM per gli aderenti attivi.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta € 2.447.325

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi lordi relativi agli investimenti in prodotti assicurativi.

60. Saldo della gestione amministrativa € -

Si forniscono informazioni sulle seguenti voci che compongono il saldo nullo della gestione amministrativa:

a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi € 344.228

L'importo si riferisce alle quote associative raccolte mediante prelievo dal montante individuale di ogni aderente a copertura degli oneri amministrativi per l'esercizio 2022.

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi € -49.753

L'importo si riferisce al costo del Service Amministrativo Prevynet S.p.A. per l'esercizio 2022.

Tale voce è stata dettagliata nel corso dell'anno sulla base della tipologia di spesa, come esposto nel dettaglio:

- Spese per servizi Amm.vi Prevynet	€	-30.114
- Spese per servizi Amm.vi Prevynet – consulting services	€	-4.076
- Spese per servizi Amm.vi Prevynet – Canoni e servizi IT	€	-15.563

c) Spese generali ed amministrative
€ -182.710

- La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Descrizione	Importo
Spese consulenza	-28.945
Gettoni presenza altri consiglieri	-26.573
Compensi Presidente Collegio Sindacale	-11.419
Rimborsi spese Presidente Consiglio di Amministrazione	-10.175
Spese per pulizie uffici	-8.145
Spese consulente del lavoro	-7.275
Spese assembleari	-6.783
Spese per spedizioni e consegne	-6.652
Compensi altri sindaci	-6.538
Premi assicurativi organi sociali	-6.180
Compensi Revisore Esterno	-5.710
Gettoni presenza Presidente Consiglio di Amministrazione	-5.250
Spese per funzione finanza	-5.000
Viaggi e trasferte	-4.849
Contributo INPS amministratori	-4.645
Prestazioni professionali	-4.441
Rimborsi spese altri consiglieri	-4.431
Contributo annuale Covip	-4.265
Spese di rappresentanza	-3.752
Contratto fornitura servizi	-3.660
Consulenze tecniche	-3.049
Quota associazioni di categoria	-2.500
Canoni noleggio	-2.062
Spese grafiche e tipografiche	-1.971
Spese telefoniche	-1.243
Spese hardware e software	-1.218
Rimborso spese Revisore Esterno	-967
Cancelleria, stampati, materiale d'ufficio	-896
Spese notarili	-854
Spese per stampa ed invio certificati	-837
Spese varie	-816
Contributo INPS sindaci	-640
Rimborso spese amministratori	-577
Abbonamenti, libri e pubblicazioni	-205
Spese di assistenza e manutenzione	-111
Bolli e Postali	-76
Totale	-182.710

d) Spese per il personale
€ -121.783

La voce comprende tutti gli oneri sostenuti per il personale dipendente e per il Direttore Generale.

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio:

Descrizione	Importo
Retribuzioni lorde	-68.221
Contributi previdenziali dipendenti	-20.650
Retribuzioni Direttore	-13.927
T.F.R.	-9.454
Mensa personale dipendente	-3.794
Rimborsi spese trasferte Direttore	-3.106
Contributi INPS Direttore	-2.226
INAIL	-408
Arrotondamenti	3
Totale	-121.783

Il costo complessivo per gli oneri del personale dipendente comprende la spesa per la retribuzione annuale del Direttore Generale.

e) Ammortamenti
€ -1.068

La voce rappresenta le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali.

g) Oneri e proventi diversi
€ -795

Si espone nella tabella seguente il dettaglio della voce.

Le voci relative a sopravvenienze attive e passive sono riconducibili a stralci di partite di anni precedenti.

Proventi	Importo
Interessi attivi bancari	1.438
Arrotondamento Attivo Contributi	4
Arrotondamenti attivi	3
Arrotondamenti passivi	3
TOTALE ONERI	1.448

Oneri	Importo
Oneri bancari	-2.206
Sanzioni e interessi su pagamento imposte	-21
Sopravvenienze passive	-13
Arrotondamento Passivo Contributi	-3
TOTALE ONERI	-2.243

i) Risconto contributi per copertura oneri amm.vi **€ 11.881**

La voce si riferisce al risconto delle entrate per copertura oneri amministrativi a copertura di costi futuri.

80 - Imposta sostitutiva **€ -400.975**

La voce è costituita dall'imposta sostitutiva maturata nell'esercizio, calcolata sulla variazione del patrimonio nel corso dell'esercizio. L'imposta sulle posizioni attive viene liquidata al fondo dai gestori assicurativi nel corso del mese di febbraio di ogni anno ed è calcolata sulla riserva all'ultima rivalutazione effettuata, mentre l'imposta sui soci che hanno lasciato il Fondo (quanto effettivamente pagato sui disinvestimenti effettuati nel corso dell'esercizio) viene versata al fondo al momento del pagamento della liquidazione.



FONDO PENSIONE MEDICI

FONDO PENSIONE NEGOZIALE

Per i lavoratori medici dipendenti degli Ospedali Religiosi classificati e/o equiparati e degli Istituti di Ricovero e di Cura a carattere scientifico (ex art. 42 A.C.N.L. ARIS ANMIRS 1986/88)

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1337

Istituito in Italia



Via Rodi, 24 – 00195 Roma (RM)



+39 06 31071059



info@fondopensionemedici.it
segreteriafondopensionemedici@pec.it



www.fondopensionemedici.it

'Informativa sulla sostenibilità'

FONDO PENSIONE MEDICI è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

COMPARTO ASSICURATIVO (gestito tramite convenzione assicurativa con sottostante investimento in Gestione Separata di Generali Italia S.p.A.)

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

**Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali
e
non ha come obiettivo investimenti sostenibili**



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Sì, le scelte di investimento e i relativi controlli posti in essere in coerenza alle politiche adottate mirano ad assicurare una prudente gestione dei c.d. rischi di sostenibilità, mitigando il rischio che il verificarsi di eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possa comportare effetti negativi sul rendimento del prodotto finanziario

Sì, le scelte di investimento e i relativi controlli posti in essere in coerenza alle politiche adottate mirano ad assicurare una prudente gestione dei c.d. rischi di sostenibilità, mitigando il rischio che il verificarsi di eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possa comportare effetti negativi sul rendimento del prodotto finanziario



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il prodotto finanziario considera i principali effetti negativi nelle decisioni di investimento, coerentemente con l'approccio stabilito a livello di Gruppo Generali. La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è modulata in funzione della tipologia di prodotto di investimento assicurativo. Per la parte di investimenti diretti

in emittenti corporate afferenti alla Gestione separata, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- *violazione dei principi del UN Global Compact;*
- *esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);*
- *esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.*

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link: <https://www.generali.it/chi-siamo/sostenibilita>



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)